

## LA GRANDE ONDA DI KANAGAWA

HOKUSAI (1830-1831)

xilografia, 25x38 cm

Proponiamo alcune **idee-guida** e alcune domande maieutiche per osservare insieme ai bambini questa magnifica opera.

Si tratta di un'immagine molto suggestiva, conosciuta in tutto il mondo. **La grande onda anomala** è davvero imponente e colpisce immediatamente chi la osserva. Solo guardando con attenzione si intravedono e scoprono gli altri personaggi della composizione.

**Le due barche** appaiono e scompaiono tra i flutti. Sono le barche dei pescatori giapponesi (oshiokuri-bune). Barche simili a canoe, lunghe circa 14 metri, che venivano usate per trasportare il pesce fresco. Sopra si intravedono otto pescatori aggrappati ai remi e due uomini a prua. La veste da lavoro che indossano è blu (questo dettaglio indica che la scena si svolge in primavera, poiché in quella stagione l'abito da lavoro era blu). Gli uomini stanno lottando contro il mare, per tornare a terra. Probabilmente è l'alba, il momento in cui le barche dei pescatori rientrano in porto dalla pesca notturna. Lo si intuisce anche dal colore del cielo, chiaro. **Il vento ha sollevato il mare e gli uomini sono in grave pericolo. L'onda sta per inghiottirli, è un attimo, tra poco si abatterà sulle barche.**

Sullo sfondo si vede **il monte Fuji**, centrale nella composizione, immediatamente riconoscibile. Questo vulcano (ultima eruzione 1770 circa) per i Giapponesi era sacro. In questo quadro forse rappresenta il testimone imperturbabile della lotta tra uomo e natura. Il monte Fuji è ancora oggi uno dei simboli del Giappone, è stato ritratto da tantissimi artisti e ha ispirato tanti versi di poeti.

Se si pone l'attenzione sui colori, si nota subito **la dominanza del blu** del mare e **del bianco** della schiuma, il blu del monte Fuji e il bianco della neve. Il cielo chiaro e le imbarcazioni sono quasi di tinte neutre.

### **Curiosità tecniche:**

. Le dimensioni della stampa di Hokusai sono molto ridotte rispetto all'effetto che suscita l'opera in chi la guarda.

. Le xilografie erano stampe ottenute dall'intaglio di blocchi di legno, che venivano utilizzate per fare centinaia di copie. L'artista disegnava su carta con l'inchiostro. L'intagliatore appoggiava il disegno su un blocco di legno e toglieva le parti non disegnate, bianche. Il disegno originale

andava perso. Poi i blocchi, uno per ogni colore diverso del disegno originale, venivano inchiostriati dallo stampatore che appoggiava sopra la carta, un po' come avviene con i timbri.

. Intorno al 1830 in Giappone era arrivato il blu di Prussia, un blu nuovo, già conosciuto nel 1700 in Europa. Rispetto ai pigmenti blu usati in precedenza, aveva una durata più lunga, perché era un colore non derivato da materia organica, ma ottenuto da minerali. Nei decenni intorno al 1830 l'uso di questo blu si diffuse moltissimo in Giappone (rivoluzione blu).

. In alto a sinistra si leggono la firma di Hokusai e il titolo dell'opera (nel riquadro).

**Domande maieutiche** per guidare l'osservazione dei bambini:

- . Qual è la prima impressione che suscita questa immagine?
- . Chi è il protagonista indiscusso della composizione?
- . Cosa ha rappresentato Hokusai? Se osserviamo con più attenzione notiamo altri personaggi importanti nell'opera.
- . Cosa si intravede sullo sfondo, centrale e non meno importante dell'onda, ma non immediatamente in primo piano?
- . Quali colori ha usato l'artista? Sono tanti e diversificati o è quasi un monocromo?
- . Il cielo, com'è? Quale momento del giorno?
- . Cosa ci sarà scritto in alto a sinistra?
- . Chi vincerà secondo voi? Ce la faranno i pescatori a salvarsi? Vincerà l'uomo o la natura?
- . La schiuma in cima all'onda sembra quasi ...?
- . Chi di voi ha paura del mare? Vi è mai successo di fare il bagno nelle onde grandi?

Dopo l'osservazione, proponiamo alcuni **laboratori**. L'età riportata è solo indicativa.

**Per i piccoli (infanzia e primi due anni primaria)**

. **Giochiamo a remare nel mare**

Attività di drammatizzazione.

L'ideale sarebbe poter stare all'aperto, ma si può fare anche in palestra

*mantenendo un po' di distanza o indossando la mascherina. I bambini si mettono a terra con le gambe divaricate uno vicino all'altro, tutti nella stessa direzione, a gruppi di 6/8. Immagmano di remare a tempo, si piegano in avanti e tirano indietro, il busto scende in avanti e tira indietro, prima in modo tranquillo, ma quando arriva la tempesta ... "VOGA,VOGA!". La nostra voce narrante racconta la storia di alcuni pescatori che erano usciti di notte con le reti per pescare, ma all'alba il mare si è ingrossato ... è cominciata un'avventura che poi -ovviamente- andrà a finire bene. I bambini sulle loro canoe giocano a remare, tutti insieme. Sicuramente si creerà confusione e si sentiranno le urla dei piccoli marinai, ma alla fine tornerà la calma e siccome ognuno di loro avrà fatto la sua parte, tutti si salveranno.*

*Sarebbe bello far precedere la drammatizzazione dalla invenzione della storia da parte di tutto il gruppo, guidato da noi.*

### **. Dipingiamo la grande onda e poi ci navighiamo dentro**

*Anche in questo caso bisogna avere molto spazio, per stendere a terra un grande foglio di carta da pacco bianca (5 metri su per giù).*

*Con la pittura a dita o con grandi pennelli si dipingerà il mare. È importante che ci siano tante tonalità di blu. L'insegnante dovrà guidare un po' i lavori, ma non importa se verrà un mare pasticciato, sconvolto. Quando sarà asciutto, lo si appenderà in classe. Se i bambini sono già in grado, sempre guidati dall'insegnante, potranno fare delle barchette di carta di giornale. Se sono piccoli possiamo tagliare noi delle sagome da incollare poi nel grande mare ondosso. Si deciderà se ognuno ha la sua barca o se su una barca ci saranno piccoli gruppi di bambini.*

*A fine lavori, guardando il grande dipinto, ognuno potrà dire come si è salvato, qual è stata la sua strategia o meglio su quale suo talento/qualità ha potuto contare per vincere il mare in tempesta ("Io sono coraggioso", "io sono un tipo che non ha paura", "noi eravamo in 4 e ognuno si è aiutato"....)*

### **Per i grandi (terza quarta quinta e primi due anni medie)**

*Proponiamo alcuni testi che potrebbero accompagnare l'opera di Hokusai. Ma ce ne sono tantissimi altri. Il mare in tempesta è un topos della letteratura di tutti i tempi e di tutti i luoghi.*

Riportiamo qui due versioni di **L'onda** di D'Annunzio. La prima è testuale e costituisce il corpo centrale della poesia. È ovviamente indicata per le classi dalla quinta alle superiori di primo grado. La seconda è una libera rielaborazione che ho trovato anni fa su qualche testo di didattica di cui non ricordo il titolo; è adatta invece a terza e quarta elementare.

In ogni caso le attività legate a questi versi sono interessanti, poiché la ridondanza e la retorica di D'Annunzio aiutano a far comprendere ai ragazzini l'importanza della scelta delle parole nella scrittura. Gran parte di questi verbi sono metaforici, immaginifici, spesso onomatopeici. Oltre all'analisi del testo poetico, i bambini possono essere invitati a comporre loro dei versi liberi. Si potrà lavorare ancora sul mare, oppure si sceglierà un soggetto diverso intorno a cui trovare e scegliere tanti verbi (il cielo, il vento ...).

Riportiamo poi alcuni versi di **Il naufrago** di Pascoli e un brano in prosa di T. Mann. Nei versi di Pascoli la tempesta è già passata, il mare ondeggia ancora, ma senza il vigore di prima. Invece nel testo descrittivo di Mann, la tempesta è ancora in corso, le onde sono immense. In questi due testi c'è ancora tanto spazio per descrivere. Le poche righe possono servire per "entrare" in una situazione immaginaria. Ai bambini piace immedesimarsi e poi scrivere.

La forza dell'immagine di Hokusai e la forza delle parole di questi poeti e scrittori aiuteranno i bambini a "calarsi nella scena". Possiamo chiedere loro di immaginare di essere uno dei pescatori sulla barca, in pericolo insieme ai compagni, ma anche di fingersi il monte Fuji che assiste imperturbabile alla lotta tra l'uomo e il mare e racconta.

In ogni caso è importante rassicurare i bambini: possono scrivere molto liberamente, come fosse un gioco. Alla fine del lavoro, chi vuole può leggere ad alta voce il suo racconto o i suoi versi.

## **L'ONDA**

(...)

Palpita, sale,  
si gonfia, s'incurva,  
s'alluma, propende.  
Il dorso ampio splende

come cristallo;  
la cima leggera  
s'arruffa  
come criniera  
nivea di cavallo.  
Il vento la scavezza.  
L'onda si spezza,  
precipita nel cavo  
del solco sonora;  
spumeggia, biancheggia,  
s'infiora, odora,  
travolge la cuora,  
trae l'alga e l'ulva;  
s'allunga,  
rotola, galoppa;  
intoppa  
in altra cui 'l vento  
diè tempra diversa;  
l'avversa,  
l'assalta, la sormonta,  
vi si mesce, s'accresce.  
Di spruzzi, di sprazzi,  
di fiocchi, d'iridi  
ferve nella risacca;  
par che di crisopazzi  
scintilli  
e di berilli  
viridi a sacca.  
O sua favella!  
Sciacqua, sciaborda,  
scroscia, schiocca, schianta,  
romba, ride, canta,  
accorda, discorda,  
tutte accoglie e fonde  
le dissonanze acute  
nelle sue volute  
profonde,

*libera e bella,  
numerosa e folle,  
possente e molle,  
creatura viva  
che gode  
del suo mistero  
fugace.*

*(...)*

*Gabriele D'Annunzio*

## **L'onda**

*L'onda si spezza,  
spumeggia,  
biancheggia,  
s'infiora,  
odora...  
s'allunga,  
rotola;  
galoppa,  
intoppa  
in un'altra,  
l'assalta,  
la sormonta,  
vi si mesce,  
s'accresce,  
sciacqua,  
sciaborda,  
schianta,  
romba,  
ride,  
canta,  
accorda,  
discorda...*

*da L'onda di Gabriele D'Annunzio*

## Il naufrago

*Il mare, al buio, fu cattivo. Urlava  
sotto gli schiocchi della folgore! Ora  
qua e là brilla in rosa la sua bava.*

...

*Vengono e vanno in un sussurro l'onde.  
Sembra che l'una dopo l'altra salga  
per vedere meglio. E chiede una, risponde*

*l'altra, spiando tra quei mucchi d'alga...*

*Giovanni Pascoli*

*(...) Si era levato il primo vento gagliardo. Il mare, fosco, sconvolto, era tutto coperto di schiuma. Onde altissime si avvicinavano con inesorabile calma, si incurvavano maestosamente formando una cavità verde cupa lucida come il metallo, poi si rovesciavano sulla spiaggia con fragore di tuono. (...)*

*Ogni tanto un gabbiano sfrecciava sul mare gettando il suo grido di uccello rapace.*

*Le verdi pareti delle onde, tappezzate di alghe, avanzavano minacciose e s'infrangevano contro la roccia. (...)*

*Thomas Mann*

Questo laboratorio è stato realizzato da **Giulia Orombelli**.

Giulia Orombelli è maestra elementare in una scuola di Milano. Ha studiato storia e arte e si è laureata in lettere. È specializzata in metodo Montessori e per alcuni anni ha fatto la guida per bambini nella sua città.